



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/venezia-76-madre>

Venezia 76 - Madre.

- FESTIVAL - Venezia 76 - Orizzonti -



Date de mise en ligne : venerdì 30 agosto 2019

Close-Up.it - storie della visione

Madre, ultimo lavoro di **Rodrigo Sorogoyen** entra da subito nel vivo del dramma e svela fin dall'inizio la sua natura intima: una spiaggia deserta e ampia, il mare agitato e la voce di un bambino di sei anni che, da un telefono, chiede disperatamente aiuto, conforto e sostegno alla sua mamma.

Il piccolo non ritrova più il papà e si sente solo, spaventato e in preda al panico.

Cade la linea, la comunicazione si perde, e con questa, sfuma la possibilità per Elena di rintracciare il suo amato figlio, perso misteriosamente in una sconosciuta spiaggia francese.

Sorogoyen, riesce a far emergere il dramma interiore e si sofferma sulla disperata necessità della donna di ricostruirsi una vita, che ricrea, solo apparentemente, dieci anni dopo, nello stesso ambiente e vicino alla stessa spiaggia dove anni prima ha perso il figlio.

Elena, nella sua "nuova vita", pur avendo un compagno amorevole e attento e un lavoro impegnativo, è tormentata nel profondo e non riesce a placare il senso di inquietudine e di vuoto causato dalla perdita affettiva.

La fotografia di **Alex De Pablo**, rende perfettamente gli stati d'animo e il vissuto di Elena: il contrasto emotivo della donna si sposa con le immagini della spiaggia ampia e il mare burrascoso, la sua depressione silenziosa ma piena, si riconosce negli ambienti desolati della casa ampia ma vuota, resa più calda solo dall'affetto del compagno, che Elena raramente accoglie e riconosce.

Sorogoyen racconta e ricostruisce un dramma al femminile con delicatezza delineando gli stati d'animo di una solitudine senza rimedio, che la donna riesce a placare solo dopo aver conosciuto Gregory, giovanissimo ragazzo di 16 anni.

Comincia per i due un viaggio alla scoperta di un nuovo e insolito rapporto, al confine tra amicizia e sensualità, fatto di telefonate proibite e uscite adolescenziali innocenti, di confessioni e di momenti intimi condivisi.

Marta Nieto, nei panni di Elena è estremamente naturale nel portare addosso silenziosamente il suo dramma e allo stesso tempo, riesce a trasmettere l'innocenza, il candore e la spontaneità degli attimi rubati con Gregory.

Il loro rapporto diventa simbiotico, essenziale, ma inevitabile: per Elena, donna alla soglia dei 40 anni, quel giovane ragazzo, significa la possibilità, finalmente, di affrontare un dramma mai risolto.

Il destino e l'incontro "non casuale" con Rodrigo, giocano un'importanza cruciale in *Madre*: Elena deve chiudere un cerchio aperto dieci anni prima e forse il loro rapporto, naturale e ambiguo al tempo stesso, le regala la possibilità di portare alla luce il suo dramma, di poterlo combattere e magari accettare, prendendosene cura, proprio come fa una madre.

Una mamma distrutta, che attraverso la perdita del figlio deve riprendere a proteggere e a tutelare la sua intimità prima di ogni altra cosa, per ricostruire da zero i pezzi sospesi del suo intimo.

Un viaggio psicologico e di cura interiore al femminile che Sorogoyen tratta con profondità, intimità e con dolcezza al tempo stesso.

Post-scriptum :

(*Madre*); **Regia:** Rodrigo Sorogoyen; **sceneggiatura:** Rodrigo Sorogoyen, Isabel Peña; **fotografia:** Àlex de Pablo; **montaggio:** Alberto del Campo; **musica:** Olivier Arson; **interpreti:** Marta Nieto, Jules Porier, Àlex Brendemühl, Anne Consigny, Frédéric Pierrot, Guillaume Arnault; **produzione:** Malvalanda, Caballo Films (Eduardo Villanueva), Arcadia Motion Pictures (Ibon Cormenzana), Amalur Pictures (Ignasi Estapé), Noodles Production (Jérôme Vidal), Le Pacte (Jean Labadie); **origine:** Spagna, Francia, 2019; **durata:** 129'